

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani a Milano: una luce di unità per molti

Grande e intensa la partecipazione agli eventi milanesi della SPUC, accolti con commozione e gioia da un pubblico vasto e variegato

Quest'anno a Milano la SPUC è stata vissuta dalla città con una intensità maggiore. I testi della SPUC, quest'anno predisposti dalle differenti chiese cristiane dell'Armenia, hanno visto la chiesa cristiana armena di Milano (sempre attiva nell'ecumenismo) candidata ideale per ospitare la celebrazione d'apertura. La liturgia nella piccola ma bellissima chiesa armena (l'unica in stile architettonico armeno in Italia) è stata davvero una esperienza unica. Le immagini, l'iconografia, i simboli e i canti e le musiche in stile armeno, hanno creato una atmosfera particolare. La chiesa era strapiena. La predicazione ha parlato di unità e di luce, essenziali nel messaggio dell'evangelo. La chiesa era strapiena di persone attente, inoltre il rinfresco finale in un salone sottostante ha permesso un genuino dialogo. C'è stata poi una serata dedicata al teologo Paolo Ricca, e un'altra dedicata alla Carta Oecumenica: due convegni assai interessanti e significativi, dove si è dato spazio alle più autorevoli voci delle diverse chiese di Milano, tra cui quella dell'Arcivescovo Delpini. E' stata poi dai giovani organizzata una tavola rotonda sulla pace, basata sulle testimonianze di vita di un giovane ortodosso, di due ragazze cattoliche, di un evangelico battista, di una giovane una anglicana e della giovane pastora della chiesa metodista. La vera pace è stata narrata come un percorso interiore di varie tappe: si costruisce partendo da sé e dalla propria famiglia, trasformando l'indignazione in volontariato, chiedendo aiuto a Dio nel risanare le ferite; dialogando con i "diversi" nell'amicizia, nell'ecumenismo, nelle chiese e nella società. Circa cinquanta le persone che hanno ascoltato, tra cui una decina di giovani, che dopo il piccolo buffet hanno voluto visitare la chiesa metodista e porre domande alla pastora. La serata di chiusura della SPUC è consistita in una esibizione di una dozzina di corali di una decina di chiese diverse: significativa la presenza di alcune corali interconfessionali. E' stato meraviglioso ascoltare la varietà massima che il cristianesimo ha adottato per mettere in musica le proprie preghiere: sonorità arcane e moderne, in cui folklore, canone liturgico e genio artistico si sono mirabilmente fusi, alternati e combinati. La chiesa in cui si è svolta la esibizione dei cori era grande ed era piena di gente. Le offerte raccolte durante gli eventi SPUC di Milano saranno devolute al Patriarcato latino di Gerusalemme per costruire scuole a Gaza. Credo che molte persone abbiano voluto partecipare a questa settimana ecumenica lasciandosi anche commuovere, perché in un mondo di crescente violenza e guerra l'ecumenismo è una delle poche luci di unità che brilla. Luce da custodire con cura.

Emanuele Crociani